

GIORNALE DEL FRIULI

# Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 15 FEBBRAIO 2019

44 CULTURE

VENERDÌ 15 FEBBRAIO 2019  
MESSAGGERO VENETO

L'IRSE E IL DIBATTITO SULL'EUROPA CHE SARÀ

## Reale: «In campo economico finito il tempo delle certezze»

PAOLA DALLE MOLLE

Il conto alla rovescia è iniziato. Oltre 500 milioni di persone, dal Portogallo all'Estonia fino alla Svezia, alla fine di maggio saranno chiamate alle urne per eleggere i nuovi deputati del parlamento europeo. «Progetto Europa: quali scelte economiche?» è il percorso in quattro tappe ideato e promosso dall'Irse – Istituto regionale di Studi eu-

ropei del Friuli Vg, che propone un approfondimento culturale verso la scadenza elettorale attraverso uno straordinario focus di attualità e cultura economica, in programma dal 21 febbraio al 29 marzo, all'auditorium di Casa Zanussi, con inizio alle 15.30 (ingresso gratuito, suggerita la prenotazione irse@centroculturapordenone.it). Si tratta della 35ª edizione degli incontri di Cultura

economica organizzati da Irse e comprende quattro appuntamenti curati e condotti dal giornalista Roberto Reale, inseriti nei «Dialoghi con i Cittadini», promossi dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea e realizzati con il Comune di Pordenone – Europe Direct. I relatori saranno importanti economisti come Massimo Baldini, docente di Scienza delle Finanze a Bologna, co-

me Francesco Daveri, ordinario di Macroeconomic Practice alla Bocconi, editor Lavocce.info e Chiara Mio, professore ordinario al Dipartimento di Management di Ca'Foscari, presidente di Crédit Agricole Friuladria. Fra i protagonisti anche Paolo Zabeo, Coordinatore della Cgia di Mestre.

«Mi auguro – ha spiegato la presidente Irse, Laura Zuzzi – che questi mesi rappresentino un'occasione di riflessione e anche di avvicinamento alla politica dei più giovani: per molti di loro l'Europa è «casa loro» grazie a Erasmus».

«In questa serie di incontri – ha detto Roberto Reale – si parlerà di euro e politiche dell'austerità, di contrasto al-



«Oggi, quello che è certo è che la storia è in movimento. È il tempo delle grandi scelte»

la povertà e reddito minimo, di tasse e burocrazia, ma anche di corruzione e evasione. Tutte cose concrete. Perché l'economia è un sapere che si

serve sì di modelli statistici e di previsioni (spesso fallaci) magari basate su proiezioni matematiche, ma alla fine del gioco, delle analisi colte e raffinate, contano i fatti. Capire cioè chi ha perso e chi ha guadagnato, chi sta meglio e chi sta peggio. Detto questo c'è un elemento di fondo che non deve assolutamente sfuggirci. Persino in campo economico non è più, l'attuale, un tempo di dogmatiche certezze. Oggi, quello che è certo è che la storia è in movimento. È il tempo delle grandi scelte: economia e politica viaggiano insieme. È un momento anche di dibattito aperto, di posizioni non cristallizzate. Si naviga in mare aperto in questa stagione politica in tutta Europa».